

COMUNE DI BRUGHERIO

Assessorato Politiche Sociali, Educative ed Istituzionali

CINEMA TEATRO SAN GIUSEPPE – BRUGHERIO

Centro Servizi per la Scuola

Apriti Sesamo

^{30a} Stagione Teatrale per le scuole di Brugherio

a.s. 2019 - 2020

CALENDARIO PROPOSTO CRONOLOGICO a.s. 2019-2020

Data	Giorno	Ora	Compagnia	Spettacolo	Età
28/11/19	gio	10	ITINERARIA TEATRO	Stupefatto Avevo 14 anni, la droga molti più di me	dagli 11
11/12/19	mer	10.30	COMPAGNIA MATTIOLI	Gli omini rossi e Babbo Natale	3-8
14/01/20	mar	10.30	FONDAZIONE TEATRO RAGAZZI E GIOVANI	Il giro del mondo in 80 giorni	5-11
23/01/20	gio	10.30	TEATRO DACCAPO	Buon appetito! L'alimentazione si fa spettacolo	4-10
29/01/20	mer	10.30	TEATRO DEL RIMBOMBO	Farfalle <i>Giornata della Memoria</i>	dagli 11
30/01/20	gio	10.30	KOSMOCOMICO TEATRO	Cattivini Cabaret-concerto per bimbi monelli	5-8
04/02/20	mar	10	LO SPETTACOLO DELLA FISICA UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI MILANO DIPARTIMENTO DI FISICA	Sotto un'altra luce	8-13
14/02/20	ven	10.30	COMPAGNIA ROBERTO ANGLISANI	Il sognatore	8-13
18/02/20	mar	10.30	COMPAGNIA CORRADO D'ELIA	Io, Vincent Van Gogh	dagli 11
02/03/20	lun	10	CHRISTIAN DI DOMENICO	Nel mare ci sono i cocodrilli	dagli 11
04/03/20	mer	10.30	GEK TESSARO	Il circo delle nuvole	5-10
03/2020			LINGUE SENZA FRONTIERE	Animazioni in lingua inglese	6-14
12/03/20	gio	10.30	ACCADEMIA PERDUTA ROMAGNA TEATRI TANTI COSI PROGETTI	Chi ha paura di denti di ferro?	3-8
19/03/20	gio	10.30	LA BARACCA TESTONI RAGAZZI	L'elefantino	2-6
26/03/20	gio	10	MANIFATTURE TEATRALI MILANESI	Kome un kiodo nella testa	dagli 11
02/04/20	gio	10.30	NONSOLOTEATRO	DISconnesso fuga off-line	dagli 11
16/04/20	gio	10.30	ECCENTRICI DADARO'	Amici in(di)visibili	6-10
23/04/20	gio	10.30	MICHELE CAFAGGI STUDIO TA-DAA!	Ouverture des saponettes	3-8
14/05/20	gio	10.30	TEATRO GIOCO VITA	Il più furbo Disavventure di un incorreggibile lupo	3-7

Per aprire gli occhi ai ragazzi, non con le prediche ma con i fatti

Perché il naturale desiderio di trasgredire insito nei giovani non li porti a buttarsi via

Necessario

Giovedì 28 novembre 2019 ore 10

Itineraria Teatro

STUPEFATTO *Avevo 14 anni, la droga molti più di me.*

Tratto dall'autobiografia di Rico Comi

con Fabrizio De Giovanni

regia Maria Chiara di Marco

musiche Eric Buffat

Ai giovanissimi viene correttamente insegnato che la droga fa male.

I ragazzi poi, crescendo, vedono amici che si divertono usando droghe e risultano più estroversi, più allegri. In quel momento il dubbio si insinua nei loro pensieri e i ragazzi, giustamente, cercano di capire: crederanno alle spiegazioni dei propri amici oppure le raccomandazioni di educatori e genitori avranno la meglio?

Partendo da questa premessa, Itineraria Teatro ha costruito uno spettacolo, in forma di narrazione, e l'ha proposto negli ultimi quattro anni a numerose scuole medie e superiori.

L'efficace approccio e il carico emotivo dello spettacolo riescono a scardinare alcuni luoghi comuni diffusi tra i giovanissimi:

"Smetto quando voglio"; "La canna fa meno male delle sigarette"; "Sono droghe naturali"; "Lo faccio una volta sola... per provare".

Com'è possibile interessare i ragazzi e coinvolgerli in una riflessione profonda su questi temi?

I mezzi professionali teatrali e l'esperienza dell'attore sono risultate armi efficaci per raggiungere questo obiettivo. Lo ha dimostrato Fabrizio De Giovanni, che da oltre vent'anni fa del Teatro Civile e dell'impegno sociale i suoi cavalli di battaglia.

Tecnica: teatro d'attore

Fascia d'età: dagli 11 anni

Durata: 80 minuti

ITINERARIA TEATRO

La Compagnia ITINERARIA TEATRO fin dal 1994 produce e realizza solo spettacoli di Teatro Civile a livello nazionale, in collaborazione con Amministrazioni comunali, Scuole, Università, O.N.G., Parrocchie e Associazioni culturali.

Gli spettacoli di ITINERARIA TEATRO portano in scena tematiche di attualità sociale e civile con testi di denuncia strettamente ancorati all'attualità e continuamente aggiornati da un affiatato gruppo di lavoro formato da uno storico, un giornalista, un drammaturgo e, di volta in volta, esperti dei diversi argomenti trattati.

Gli attori in scena non si fingono personaggi irreali, ma con la propria credibilità e la propria arte conducono il pubblico in un percorso affascinante e appassionato verso una comprensione sia emotiva che razionale della tematica affrontata.

“Voci dalla Shoah”, un recital che raccoglie le testimonianze di sopravvissuti del campo di sterminio di Auschwitz, apre la strada alle successive produzioni del filone storico: “Dove è nata la nostra Costituzione”; “La vergogna e la memoria” che affronta il periodo che va dalla genesi del fascismo alla lotta di Resistenza; “Bambini esclusi” prodotto in collaborazione con UNICEF sulla condizione dell'infanzia nel mondo; “Mia terra, patria mia” che ancora una volta dà voce a chi voce non ha, affrontando la situazione Palestinese.

“H2Oro – l'acqua un diritto dell'umanità”, spettacolo sul tema del diritto all'acqua, ha segnato una svolta nella modalità teatrale della Compagnia, con una messinscena a metà tra il teatro civile e l'inchiesta giornalistica, in cui la varietà dei linguaggi e degli strumenti porta lo spettatore a prendere coscienza della situazione indignandosi e al contempo divertendosi.

Sulla scia di “H2oro” sono nati poi “Q.B. Quanto Basta” sulla riduzione dei consumi e la tutela dell'ambiente, “Identità di carta” sul razzismo e la condizione dei migranti, “Stupefatto” sull'abuso delle droghe tra i giovani e non solo, “Sbankati” sul tema della crisi finanziaria mondiale, la speculazione economica e la finanza etica, fino a “Gran Casino” sul gioco d'azzardo e le patologie ad esso connesse.

Ma li vedete anche voi, con tutta questa neve, in mezzo a tutto questo bianco, dei puntini rossi? Sono proprio loro: gli omini rossi!

Forse c'era proprio bisogno della semplicità di una cantante buffa e maldestra per scoprire le origini di Babbo Natale

Sorprendente

Mercoledì 11 dicembre 2019 ore 10.30

Compagnia Mattioli
GLI OMINI ROSSI E BABBO NATALE

Liberamente ispirato a *Gli uomini rossi* di Pef

Testo e regia Monica Mattioli

Con Alice Bossi

Olga, una buffa e pasticciona aspirante cantante cercherà di narrare, tra azioni comiche e poetiche, com'è nata la leggenda di Babbo Natale.

Su un piccolo tavolo-palcoscenico si ricostruirà il paesaggio innevato dove si svolge la vita degli omini rossi.

Ma che relazione ci sarà tra Babbo Natale e i piccoli omini rossi?

Olga sarà in grado di ricostruire la storia di un paese dove tutto è gelo e neve, un paese di laghi, boschi, colline chiusi nella morsa del gelo invernale dove vivevano i piccoli, rossi e divertenti personaggi?

Sarà in grado di ricostruire le incredibili origini di Babbo Natale? Speriamo!

Lo scopriremo insieme in attesa del Natale... di Babbo Natale.

Genere: Teatro d'attore con oggetti e musiche

Età consigliata: 3 - 8 anni

Durata: 60 minuti circa

COMPAGNIA TEATRALE MATTIOLI

Monica Mattioli dal 1986 lavora in teatro come attrice, regista e autrice. Ha lavorato nel TicoTeatro e con Danio Manfredini, nel Magopovero di Asti (oggi Casa degli Alfieri) e nel Teatro del Sole di Milano.

Nel 1992 fonda insieme a Roberto Corona e a Gianluigi Gherzi la compagnia teatrale CORONA GHERZI MATTIOLI.

Nel giugno del 2000 inizia un'importante ricerca sull'immaginario infantile che segna l'avvio del nuovo percorso artistico creando spettacoli su tematiche sociali per bambini anche molto piccoli attraverso un teatro carico di immagini evocative, di poesia, ironia e comicità. Gli spettacoli della compagnia nascono sempre da un'attenta ricerca che Monica Mattioli compie con i bambini nelle scuole attraverso laboratori teatrali avvalendosi di preziose collaborazioni con pedagogisti, insegnanti, educatori. Per la compagnia i laboratori sono un irrinunciabile campo di sperimentazione e di messa a fuoco sul mondo immaginario del bambino ricco di emozioni, domande, desideri e sentimenti.

Nascono così, uno dopo l'altro, numerosi spettacoli sul tema della paura, della guerra, spettacoli che parlano della Shoah, dell'incontro con l'altro, il diverso.

Nel corso di questi anni Monica Mattioli ha sviluppato un lavoro a stretto contatto con diversi gruppi teatrali di base, attraverso seminari sul lavoro d'attore e firmando regie di spettacoli con giovani attori. La Compagnia Teatrale Mattioli realizza numerosi laboratori per bambini delle scuole materne, elementari e medie inferiori, per i giovani delle scuole medie superiori e per gli insegnanti.

Anche a noi che ormai non abbiamo confini e ci sentiamo il mondo in mano, un viaggio in stile '800 può insegnare qualcosa
Perché il desiderio di conoscere e il gusto per l'avventura e la scoperta non ci abbandonino mai
Rocambolesco

Martedì 14 gennaio 2020 ore 10.30

Fondazione teatro Ragazzi e Giovani Onlus **IL GIRO DEL MONDO IN 80 GIORNI**

Liberamente ispirato all'omonimo romanzo di Jules Verne

Regia e drammaturgia: Luigina Dagostino

Con: Claudio Dughera, Daniel Lascar, Claudia Martore

"Un buon inglese non scherza mai, quando si tratta di una cosa seria come una scommessa" J. Verne

Il giro del mondo in 80 giorni è un romanzo avventuroso pubblicato per la prima volta nel 1873.

Il londinese Phileas Fogg ed il suo cameriere francese Passepartout tentano di circumnavigare il globo terrestre in soli 80 giorni, utilizzando ogni mezzo di trasporto, antico e moderno, per vincere una scommessa di 20.000 sterline fatta con i compagni del Reform Club.

Uno spettacolo dinamico, ricco di suggestioni gestuali e musicali, provenienti da vari continenti. Gli spettatori verranno coinvolti in una grande favola moderna: Phileas Fogg e Passepartout accompagneranno grandi e piccini attraverso terre lontane e luoghi misteriosi. Ma non sarà un viaggio tranquillo... chissà quali trabocchetti studierà l'ispettore Fix per ostacolare l'incredibile impresa!

Lo spettacolo è un percorso teatrale rivolto ai ragazzi sul tema della conoscenza il gusto per le avventure e il tema del viaggio.

Il diario di viaggio è la cornice dentro la quale scoprire luoghi sconosciuti e le persone che vivono in questi posti lontani diversi dai nostri.

Il romanzo è considerato una favola della modernità attraverso il quale l'autore ha voluto trasmettere ai giovani del suo tempo la grandezza del mondo e, conseguentemente, il valore del viaggio come strumento attraverso il quale ampliare i propri orizzonti in modo da conoscere e familiarizzare con i differenti popoli verso un'educazione interculturale.

Tecnica: teatro d'attore

Età consigliata: 5 - 11 anni

Durata: 60 minuti

FONDAZIONE TEATRO RAGAZZI E GIOVANI ONLUS

La Fondazione TRG Onlus è riconosciuta dal Ministero dei Beni e delle Attività Culturali quale Centro di Produzione Teatrale per l'Infanzia e la Gioventù. È partecipata da Regione Piemonte, Città di Torino ed è sostenuta dalla Compagnia di San Paolo.

Prosegue la missione individuata alla fine degli anni Sessanta dai fondatori del Teatro dell'Angolo, continuandone il quarantennale percorso storico-artistico, volto a diffondere la cultura teatrale tra i giovani e a favorirne l'incontro con altre espressioni artistiche.

Tra le sue attività principali, l'intervento sul territorio, con progetti rivolti a insegnanti, educatori, oltre naturalmente a bambini, ragazzi, giovani e alle loro famiglie.

Collabora con le istituzioni italiane ed estere e con gli enti territoriali, operando coproduzioni, progetti e iniziative di ospitalità con analoghe strutture e istituzioni nazionali ed estere, con particolare attenzione ai Paesi europei.

Produce e distribuisce spettacoli in Italia e all'estero, per in quali ha ricevuto numerosi premi e riconoscimenti.

Dal 2006 gestisce la CASA DEL TEATRO RAGAZZI E GIOVANI, dove programma, ogni anno, una ricca stagione di spettacoli per le scuole, per le famiglie e per i giovani, ospitando oltre 240 rappresentazioni e accogliendo oltre 40.000 spettatori. Un teatro polivalente con due sale teatrali, un'ampia arena esterna, aule per laboratori, sala prove, un'accogliente caffetteria e gli spazi in cui hanno sede gli uffici della Fondazione TRG Onlus, delle compagnie Unoteatro e Onda Teatro, del Festival Incanti e di Torino Creazione Contemporanea - Festival delle Colline Torinesi.

La Fondazione TRG Onlus insieme alla Fondazione Piemonte dal Vivo e alle compagnie del settore coordina una rete regionale denominata PROGETTO TEATRO RAGAZZI E GIOVANI PIEMONTE, che organizza rassegne di teatro per le scuole e per le famiglie in diversi comuni del Piemonte.

Organizza una significativa attività anche nel campo della FORMAZIONE, offrendo a bambini, ragazzi, giovani e adulti la possibilità di divenire protagonisti della scena. Inoltre, in collaborazione con il Centro Interculturale della Città di Torino, promuove iniziative culturali volte a favorire l'accoglienza e l'inclusione dei giovani immigrati e richiedenti asilo presenti nell'area torinese.

Ma quante cose buone ci sono sulla tavola!

E chi l'avrebbe mai detto che anche un piatto di spaghetti, una coscia di pollo o un pomodoro possono insegnarci qualcosa?

Succulento

Giovedì 23 gennaio 2020 ore 10.30

Teatrodaccapo

BUON APPETITO! L'alimentazione si fa spettacolo

di Giampiero Pizzol

diretto e interpretato da Massimiliano Fenaroli e Marcello Nicoli

Non si può vivere senza mangiare. Può succedere che mangiando si impari a vivere?

Questa è la divertente scommessa dello spettacolo che sulle "tavole" del palcoscenico, cucina una piccola e istruttiva storia alimentare. Gli ingredienti sono: la comicità, l'appetito, il gusto dei cibi, i sapori delle storie, i colori delle ricette, la partecipazione dei piccoli e grandi spettatori ed un pizzico di fantasia.

Buon Appetito! risponde ad una esigenza più volte espressa da insegnanti ed educatori incontrati in questi anni: dare voce al tema dell'educazione alimentare ed alle sue implicazioni educative, attraverso un'immaginaria scalata della Piramide Alimentare.

Strutturato in un atto unico della durata di 65', in *Buon Appetito!* si utilizzano linguaggi comunicativi diversi (racconto, canzoni, grafica, ...), capaci, nella loro molteplicità, di raggiungere e coinvolgere spettatori di tutte le età.

La storia presentata è composta da una prima e una terza parte ambientate nel tempo presente in una realtà molto familiare a bambini e ragazzi; in queste due parti, con lievità e simpatia, si invitano gli spettatori ad interrogarsi circa la condotta alimentare individuale, suggerendo (senza traccia di tecnicismi e pedanteria) alcuni semplici consigli.

La seconda parte, quella centrale, è un'appassionante incursione in un mondo fantastico, dove attraverso l'avvincente stratagemma di insegnare ad un orco a mangiare sano, si amplificano e consolidano i messaggi prioritari di *Buon Appetito!*.

Dal punto di vista narrativo le tre parti dello spettacolo sono proposte senza soluzione di continuità e sono impreziosite da un'affascinante uso di scenografia, luci ed ambiente sonoro che ne amplificano la godibilità.

Dunque uno spettacolo da mangiare 'a quattro palmenti' come uno di quei piatti caldi e fumanti che rendono tutti felici e contenti!

Genere: Teatro d'attore, coinvolgimento attivo degli spettatori

Età consigliata: 4-10 anni

Durata: 65 minuti

TEATRODACCAPO

TEATRODACCAPO è una compagnia teatrale professionale di teatro ragazzi e famiglie. Opera sul territorio nazionale, sviluppando ed approfondendo un cammino d'incontro e fusione tra diverse componenti del teatro. Gli spettacoli che propone trattano tematiche diverse e sono accumulati da un accurato impianto artistico e da un'impostazione registica che, nello stile di Teatrodaccapo, tende a far diventare protagonista lo spettatore, coinvolgendolo direttamente ed attivamente. Tutti i titoli sono caratterizzati da registri comici. Completa la propria proposta artistica con interventi di narrazione, integra inoltre la propria attività con la conduzione di Seminari e Laboratori di Animazione Teatrale all'interno delle scuole, approfondendo gli aspetti pedagogico-educativi oltre che artistici dell'arte teatrale. E' ospite di rassegne, meeting e festival di teatro. «Incontrarsi ogni volta per ripartire... daccapo», dichiara la compagnia in un manifesto programmatico, «daccapo sui temi, sui contenuti, daccapo nel rap-porto tra attori, daccapo nel progettare insieme, daccapo nel liberare la fanta-sia, daccapo nel dar valore ad ogni istante. La scena in teatro e il pubblico, il teatro in strada e la gente, incontri di una storia in evoluzione, in cui voler ribadire, ogni volta daccapo, il rapporto tra persone quale scelta fondante».

Cosa ci può raccontare una cartolina dopo 70 anni? Cosa possono dirci ora le sue parole?
Da un viaggio all'inferno si può tornare anche grazie a poche piccole cose che ci rimangono nella mente e nel cuore: un bacio, una lettera, una farfalla...

Toccante

Mercoledì 29 gennaio 2020 ore 10.30

Teatro del Rimbombo

Giornata della memoria

FARFALLE

Di e con Andrea Robbiano

Farfalle racconta di un circo dagli animali strani, di numeri sulla pelle, di una lettera mai arrivata, di un bacio alla stazione. E di come le farfalle sono scomparse. *Farfalle* racconta di un lager e della memoria ad esso legata. E' la storia di un uomo chiuso dentro la sua memoria, che confonde gli eventi storici e la loro collocazione nello spazio e nel tempo. È il racconto di un uomo a un altro uomo, nella speranza che la memoria non sia solo quella storica di cifre, date ed eventi, ma quella profonda dell'esperienza fisica ed emotiva. Per provare a far sì che quello che è stato non accada più, qualunque sia la faccia del carnefice e qualunque sia la faccia della vittima. Perché una volta entrati in un lager i contorni della vita si perdono nella memoria.

Lo spunto per lo spettacolo parte da un fatto realmente accaduto: una cartolina arrivata in ritardo di quasi 70 anni da un campo di prigionia, scritta da un padre alla moglie e ai figli per tranquillizzarli, una cartolina ritrovata per caso in un'asta di oggetti vintage dal vicino di casa dei destinatari. Il contenuto della cartolina non è pubblico, lo spettacolo è stato scritto provando a immaginare cosa si può scrivere a una famiglia da un campo di reclusione.

E soprattutto, visto il tempo trascorso, immaginando il percorso che la cartolina può aver fatto nel tempo e nello spazio, negli eventi storici che si sono susseguiti. E insieme al significato che una cartolina può avere dopo 70 anni, la domanda è: cosa può restare di quelle parole dopo tutto questo tempo? Cosa può veramente giungere a destinazione e cosa invece è stato assorbito dal resto della vita trascorsa?

Il protagonista dello spettacolo è il risultato di tutti questi elementi, un uomo che ha perso la memoria, che intreccia pezzi di passato e di presente, che mischia le date e gli esercizi in gioco, che non ricorda neanche più qual è il suo ruolo: vittima o carnefice? Ha solo una certezza: quella di essere un uomo a cui rimane l'essenziale, l'unico messaggio che può rimanere integro anche a distanza di secoli, l'unico segnale che non può essere corrotto dall'instabile coerenza del potere. Una farfalla. O qualcosa di simile.

Farfalle si interroga su cosa voglia dire avere un numero tatuato sulla pelle e su cosa voglia dire "essere" un numero tra tanti. Un insieme di immagini dai contorni fuori fuoco per lasciare in primo piano poche cose essenziali che traccino un cammino. Un bacio, una lettera e una bambina che viene accompagnata a scuola. E le farfalle, ovviamente.

Genere: Teatro d'attore

Età consigliata: dagli 11 anni

Durata: 55 minuti

TEATRO DEL RIMBOMBO

L'associazione culturale Teatro del Rimbombo è nata nel 1990 da Enzo Buarné e Laura Gualtieri. Dal 1994 i due fondatori, accompagnati negli ultimi anni anche da Andrea Robbiano, sono operativi in varie scuole primarie della provincia con laboratori teatrali. L'incontro con Andrea è stato fondamentale per una collaborazione con Enzo e Laura a 360 gradi, sia come attore che come regista che come scrittore e compositore e insegnante.

La filosofia principale del Rimbombo è il lavoro sul gruppo prima di ogni rappresentazione. Irrinunciabili sono la coralità, la gestualità, il simbolismo, le voci che contribuiscono in modo immediato alla riuscita della comunicazione con il pubblico togliendo possibilmente tutte le eventuali barriere.

Molteplici sono state le collaborazioni con altri gruppi della provincia.

Il Rimbombo organizza nel periodo invernale un corso di teatro per giovani e adulti che sfocia a maggio in un saggio.

E meno male che ci sono i bimbi monelli! Pronti a infrangere le regole e a imparare sbagliando

Per guardare il mondo dei bambini con i loro occhi, i loro entusiasmi, le loro paure, le loro risate
Incontenibile

Giovedì 30 gennaio 2020 ore 10.30

Kosmocomico Teatro

CATTIVINI Cabaret-concerto per bimbi monelli

Musiche canzoni testo regia interpretazione: Valentino Dragano

Cattivini vuole essere un omaggio in forma di concerto, a quella fondamentale e vitale pulsione infantile che tutti conosciamo: la *monelleria*, il *sovertimento delle regole*, la naturale inclinazione a *sbagliare per imparare*. Le canzoni di questo concerto rispecchiano lo sguardo dei bambini sul mondo, sugli argomenti urgenti per un animo piccino e su quelli più frivoli ed evanescenti, ma non per questo meno importanti. Tutto questo per svelare le emozioni, sia quelle forti che un po' spaventano, sia quelle che ci fanno divertire e stare bene. Canzoni piene di *humor*, di *non-sense*, di *geniali trovate*, proprio come i bambini sanno fare! Anche gli adulti riconosceranno sé stessi, le proprie comiche nevrosi, i propri *tic* e rideranno anche loro. Anzi, rideremo tutti insieme. E canteremo. E se proprio ci verrà voglia, balleremo fino all'ultimo giro di musica. Per ricordarci che siamo qui per celebrare la vita giocando, e non c'è *regola* che tenga.

Buon divertimento

L'allestimento scenico è un vero e proprio palco da concerto in miniatura: effetti luce, macchina del fumo, quadri dipinti a mano. Gli strumenti musicali - chitarra, pianoforte, batteria, sax, tromba - sono anch'essi in miniatura: sono piccini piccini, ma fanno una musica grande grande. I dipinti rappresentano il risultato di uno studio tra colori, immagini ed emozioni; colori ed emozioni in cui i bambini si riconosceranno perfettamente. Ogni quadro è una storia, una suggestione, un momento leggero ed importante di vita infantile.

Genere: canzoni, cabaret, narrazione, musica dal vivo

Età consigliata: 5 - 8

Durata: 50 minuti

VALENTINO DRAGANO

Attore, regista, compositore, musicista polistrumentista. Lavora con le compagnie 'Teatrinvaggio' ed 'Eduardo' in *Piccologrande* (1998), con la regia di Maria Maglietta e ne *Il canto di Marta* (2001), regia di Paolo Nani; come regista crea lo spettacolo *Pinocchio* (2002), grazie al quale la compagnia Teatrinvaggio viene menzionata come "migliore compagnia emergente" al premio E.T.I. Stregagatto del 2004.

Orlando Innamorato (1999) regia di Raffaella Chillé, spettacolo che ha partecipato alla "Macchina dei sogni" con la direzione artistica di Mimmo Cuticchio.

Nel 2004 dirige con Paolo Nani *Mandala*, spettacolo di teatro per spazi aperti.

Nel 2007 fonda, insieme a Raffaella Chillé, Kosmocomico Teatro, producendo spettacoli musicali per l'infanzia, *CantaFavole*, *Pollicino* (premio Città d'Aosta 2009\10), *Bruttino* (EOLO AWARDS 2011) e per adulti, *The shocking puppet show* (EOLO AWARDS 2011), coproduzione italo-danese, scritto e diretto da Paolo Nani (compagnia Paolo Nani Teater). *Anche questa sera ci siamo divertiti*, spettacolo di narrazione, burattini e musica dal vivo sulla splendida biografia del burattinaio genovese Mario Magonio (2012).

Partecipa come musicista allo spettacolo-performance *aaaa vorrei farti entrare in un mondo*, azione di sensibilizzazione con video-teatro-musica per l'Alzheimer, di e con Laura Morelli (associazione D+) e Raffaella Chillé.

Piccolo Passo - Storia di un'ocarina pigra, spettacolo musicale i cui personaggi sono 5 ocarine di diversa dimensione, segna il 2013. Nello stesso anno collabora alla drammaturgia della produzione danese *Jekyll on Ice*, spettacolo di e con Paolo Nani.

Nel 2015 sempre per la compagnia Paolo Nani Teater firma la drammaturgia di *Små Katastrofer*, spettacolo di e con Paolo Nani.

È del 2016 *I Musicanti di Brema*, spettacolo con pupazzi che suonano strumenti veri! e che riscuote un grande successo di critica e pubblico.

La produzione *CATTiViNi - Cabaret Concerto per Bimbi Monelli* (2018), continua nel solco della ricerca, della comicità e della musica per bambini.

Quando la fisica smette di intimorirci e diventa spettacolo emozionante

*Facciamoci contagiare dalla meraviglia delle scoperte scientifiche: un mondo stupefacente
Inaspettato*

Martedì 4 febbraio 2020 ore 10

Lo spettacolo della fisica – Università degli Studi di Milano

Dipartimento di Fisica

SOTTO UN'ALTRA LUCE

Di e con Marina Carpineti, Marco Giliberti e Nicola Ludwig

Regia di Flavio Albanese e Marinella Anaclerio

Assistente alla regia: Lucia Menegazzo

Stanco di essere interrotto nelle sue ricerche, un professore di fisica si chiude in laboratorio di notte, per poter continuare indisturbato...ma come lui anche altri due fisici hanno avuto la stessa idea. I tre professori iniziano così a “giocare” insieme: formulano domande, verificano ipotesi, si scambiano saperi e competenze e comprenderanno così che solo una mente aperta permette di capire davvero la realtà e che non bisogna essere troppo rigidi con le classificazioni.

“Se osservi sotto un'altra luce, vedrai...”

I tre attori-scienziati percorrono in scena la strada appassionante della sperimentazione scientifica: una pièce teatrale in cui si susseguono veri esperimenti di fisica, che descrivono in modo spettacolare la materia e i suoi stati, la luce e le sue proprietà, giochi di riflessione, diffusione e rifrazione: un caleidoscopio di esperimenti eseguiti dal vero, al confine tra la magia e i più affascinanti laboratori di ricerca.

Lo spettacolo *Sotto un'altra luce* nasce dalla voglia di trasmettere ai più giovani la meraviglia della scoperta, vero motore della ricerca scientifica. I temi trattati nello spettacolo sono la materia e i suoi stati, la luce e i colori e i meravigliosi fenomeni che si verificano quando luce e materia si incontrano: diffusione, dispersione, riflessione, rifrazione; ma si parlerà anche di polarizzazione e raggi infrarossi.

Lo spettacolo è seguito da una conversazione di circa mezz'ora con i fisici autori e attori che rispondono a domande e curiosità

Tecnica: teatro d'attore e sperimentazioni scientifiche

Età: 8 -13

Durata: 50 minuti

Università degli Studi di Milano Dipartimento di Fisica

Chi siamo

Tre ricerc-attori del Dipartimento di Fisica della Statale di Milano:

Marina Carpineti è una fisica sperimentale che usa la luce e l'ottica per studiare su scala microscopica la "materia soffice" e i fluidi complessi;

Nicola Ludwig si occupa di fisica applicata e utilizza tecniche come la termografia, la riflettografia infrarossa e la spettroscopia per studiare i beni culturali;

Marco Giliberti si occupa di fisica moderna e la sua ricerca è principalmente nel campo della didattica della Meccanica Quantistica e della formazione di insegnanti.

L'idea

Lavorare insieme unendo le proprie competenze per creare un progetto di comunicazione della fisica che generi emozione con gli strumenti più giusti ed efficaci,

LO SPETTACOLO DELLA FISICA sceglie il teatro, come veicolo ideale per trasmettere stupore, incanto e bellezza, elementi propri della fisica. I tre fisici si mettono in gioco, convinti che per fare ricerca si debba essere anticonformisti e coraggiosi. Diventano scrittori, produttori e attori dei propri spettacoli, sempre sotto la guida di registi e tecnici professionisti del teatro. L'originalità consiste nel fatto che la protagonista delle rappresentazioni è proprio la fisica messa in scena da veri scienziati, sempre attraverso l'uso di strumentazione di laboratorio per realizzare autentici esperimenti scientifici.

Il progetto

LO SPETTACOLO DELLA FISICA nasce nel 2004 e da allora porta i tre ricerc-attori nei teatri di gran parte d'Italia e talvolta d' Europa con sette spettacoli per diverse fasce di età.

Le rappresentazioni riscuotono sempre ottimi successi nelle più varie occasioni: in cartellone a teatro, nei più prestigiosi Festival, su invito in importanti manifestazioni e nelle scuole.

Suscitano curiosità e divertimento con storie tratte dal quotidiano lavoro dei ricercatori in cui il pubblico ha modo di immedesimarsi.

I risultati

Gli spettacoli hanno girato per l'Italia, nei più prestigiosi teatri e festival scientifici, ma sono andati anche all'estero, visti complessivamente da oltre 110.000 persone di ogni età con circa 400 rappresentazioni.

Dedicato a tutti coloro che sognano a occhi aperti e così vivono tante vite
Perché la realtà di tutti i giorni non è affatto l'unica realtà
Visionario

Venerdì 14 febbraio 2020 ore 10.30

Compagnia Roberto Anglisani **IL SOGNATORE**

da *L'inventore di sogni* di Ian McEwan
drammaturgia Roberto Anglisani e Maria Maglietta
con Roberto Anglisani
regia Maria Maglietta

Gli adulti dicono che Milo è un ragazzo difficile ma lui non si sente affatto difficile, non gli sembra di essere molto diverso dagli altri, forse quello che non piace è quel suo starsene in disparte da solo in silenzio a pensare i suoi pensieri, che spesso lo portano da un'altra parte.

E proprio in questi viaggi del pensiero che a Milo succedono cose incredibili, è come se di colpo le cose di tutti i giorni si trasformassero e un'altra realtà prendesse vita, densa di umori, odori, di fisicità ed esperienze concrete. E quando Milo torna nella realtà di tutti è come se il tempo fosse trascorso a una velocità diversa. Milo si ritrova seduto al banco di scuola con la penna sospesa a mezz'aria e il foglio del suo compito in classe ancora bianco, la campana sta per suonare e i suoi compagni si preparano ad uscire. Ma per Milo non è un problema, mentre raggiunge gli amici si sente le ali ai piedi, guarda, e già gli sembra di vederle spuntare, si sta sollevando e.... già riparte per una nuova avventura.

Milo fa parte di quella schiera di persone che vengono chiamate sognatori ad occhi aperti.

Non può fare a meno delle sue fantasie, esse vengono da sole, lo prendono e se lo portano via.

Milo appare "diverso" solo perché esercita sulle cose del mondo uno sguardo che un tempo è appartenuto a tutti e che crescendo spesso perdiamo .

Quella di Milo è una storia che fa riflettere sulla diversità, non intesa come "mancanza" rispetto a qualcosa che è la norma, ma come una coesistenza di differenze che non possono che portare arricchimento.

Come nel libro di Ian McEwan la narrazione si svolge frenetica, esilarante, rocambolesca, un continuo succedersi di avventure e trasformazioni che acquistano la consistenza e la corporeità di esperienze vere...

Genere: teatro di narrazione

Età consigliata: 8 - 13

Durata: 60 minuti

COMPAGNIA ROBERTO ANGLISANI

Roberto Anglisani inizia la sua carriera artistica a Milano, nella Comuna Baires. In questo gruppo riceve una specie di “imprinting teatrale” basato sul principio che l'attore deve essere un portatore di verità in scena.

Comincia così il suo percorso di studio del Metodo Stanislavskij.

Lo studio di questo metodo sarà ampliato attraverso esperienze di training fisico con attori di *Grotowsky*. E sarà approfondito attraverso gli incontri con altri maestri come Raul Manso (Studio dell'Attore – Milano) e Dominic De Fazio (Actor's Studio – New York).

Intorno alla metà degli anni 80 Roberto Anglisani incontra Marco Baliani e lavorando con lui, trova nel linguaggio della narrazione teatrale la possibilità di mettere a frutto le esperienze fatte durante la sua formazione, da una parte il lavoro sul corpo e la sua espressione e dall'altro il lavoro sensoriale e quello sul mondo interiore del personaggio. *Anglisani dà vita ad una narrazione teatrale che ricorda il cinema*. Le sue parole, i suoi gesti evocano nello spettatore immagini tanto concrete da poter essere paragonate ad un film.

I colori, le parole, i suoni: un viaggio nell'anima e nel cuore inquieto del grande Van Gogh
*Anche se crediamo di conoscerlo già, ascoltiamo Vincent, e seguiamolo dentro al suo mondo,
dentro ai suoi quadri*
Coinvolgente

Martedì 18 febbraio 2020 ore 10.30

Compagnia Corrado d'Elia IO, VINCENT VAN GOGH

Progetto e regia Corrado d'Elia
Con Corrado d'Elia
Tecnico luci Christian Laface

*La normalità è una strada lastricata.
E' comoda per camminare, ma non vi cresce nessun fiore.*
Vincent Van Gogh

Van Gogh è l'artista più amato e più incompreso di sempre. L'artista puro, il genio, quello che più di altri ha fatto della sua pittura una necessità.

Quello che gronda anima ed emozione oltre che colore: lui non descrive ma interpreta, ricercando la sua verità. Proprio per questo è uno degli uomini cui l'arte e la sensibilità moderna devono di più. C'è qualcosa in lui che tocca una corda universale, che coinvolge tutti. I suoi quadri sono dentro di noi, li conosciamo perfettamente, fanno parte del nostro patrimonio genetico. Un artista che, proprio per la sua genialità, ci ha insegnato a guardare la realtà in modo diverso.

Questo di d'Elia è un racconto che è un autentico flusso emotivo in soggettiva, che pare comporsi via via, piano piano, davanti a noi, proprio come fosse un quadro, a grandi pennellate.

Ecco dunque l'artista e la sua vita, le sue riflessioni, gli anni di Parigi, il rapporto epistolare col fratello Theo, la vita ad Arles, l'amicizia travagliata con l'artista Gauguin, il manicomio e in ultimo il grande mistero che ancora avvolge la sua morte.

Non ci importa sapere se davvero Van Gogh fosse pazzo.

I suoi quadri, i suoi disegni e soprattutto i suoi colori ancora oggi continuano ad emozionarci e a raccontarci la sua grande, incompresa umanità.

E' al cuore che arriva Van Gogh, ed è l'emozione ciò che d'Elia insegue – e trova - ogni volta con i suoi racconti.

Tecnica: teatro d'attore
Età: dagli 11 anni
Durata: 60 minuti circa

COMPAGNIA CORRADO D'ELIA

Tra le più attive ed apprezzate compagnie di prosa italiane, la Compagnia Corrado d'Elia nasce come sintesi e nuovo percorso della storica Compagnia Teatro Libero/Teatri Possibili fondata dal regista e attore Corrado d'Elia nel 1996. La produzione della Compagnia si distingue da sempre per la sua originalità e per la capacità di attrarre l'attenzione del pubblico e della critica, che le ha attribuito nel corso degli anni numerosi premi e riconoscimenti. Il gruppo che costituisce la Compagnia, pur rinnovatosi nel tempo, è caratterizzato da un nucleo stabile formato da artisti, operatori culturali e rappresentanti della società civile che lavorano in modo continuativo intorno alla figura del regista ed attore Corrado d'Elia che ne è riferimento artistico ed organizzativo fondamentale.

Obiettivo comune è la promozione, la diffusione del teatro e della cultura in genere attraverso la produzione di spettacoli e lo sviluppo di linguaggi e progetti capaci di dialogare col presente e con le diverse forme dell'arte, della comunicazione e dell'immagine.

La Compagnia oltre ad un'intensa stagione teatrale costituita da tournée su tutto il territorio nazionale, è presente in maniera stabile in residenza al Teatro Litta di Milano. Ha fondato ed è stata per 18 anni, fino al dicembre 2015, la compagnia di riferimento del Teatro Libero di Milano.

Quando non si può più chiudere gli occhi

Ascoltare per sapere, capire e uscire dall'egoismo indifferente

Urgente

Lunedì 2 marzo 2020 ore 10

Christian Di Domenico

NEL MARE CI SONO I COCCODRILLI

Storia vera di Enaiatollah Akbari

Dal libro *Nel mare ci sono i coccodrilli* di Fabio Geda

Adattamento di Fabio Geda e Christian Di Domenico

Con Christian Di Domenico

C'è chi parte per amore, per lavoro, per turismo e poi ci sono quelli che partono per inseguire la vita.

E allora la partenza è un parto. Un viaggio in posizione fetale, stipato in pochi centimetri, nella pancia di un camion dentro un mare di letame. Un mare in salita, che unisce e che separa. Un mare che è liquido amniotico che nutre ma in cui si può annegare.

Una sola sedia in scena basta per raccontare il travaglio e il peregrinare di un bambino, costretto a barattare la propria innocenza in cambio della sopravvivenza, senza però mai vendere la propria onestà. Nel viaggio diventa un uomo portando sempre in tasca le parole di suo padre e le promesse fatte a sua madre. Poi finalmente arriva, si ferma. Ritorna a essere un po' bambino, di nuovo figlio, nostro, del mondo, del tutto. Perché basta che due si vogliano bene per raggiungere l'assoluto e la misura delle cose.

La storia di Enaiatollah, fuggito dall'Afghanistan, è una magnifica parabola che rappresenta uno dei drammi contemporanei più toccanti: le migrazioni di milioni di individui in fuga da territori devastati dalle guerre, in cerca di un miraggio di libertà e di pace.

Nel mare non ci sono i coccodrilli non è solo uno spettacolo ma un incontro, una stretta di mano tra noi e la nostra umanità.

Genere: Teatro d'attore

Età consigliata: dagli 11 anni

Durata: 80'

CHRISTIAN DI DOMENICO

Attore e Pedagogo abilitato allo sviluppo e all'insegnamento della metodologia teatrale acquisita dal Maestro russo Jurij Alschitz dalla European Association For Theatre Culture, presso la quale ha conseguito il Master for Teaching. Dopo il diploma d'Attore conseguito presso la Scuola di Teatro di Bologna diretta da Alessandra Galante Garrone, prosegue i suoi studi presso la Civica Scuola d'Arte Drammatica "Paolo Grassi" di Milano. Dal 1997 al 1999 frequenta la "Scuola dopo il Teatro", diretta da Jurij Alschitz, corso triennale di perfezionamento rivolto ad attori e registi professionisti, al termine del quale rimane a fianco di Alschitz in qualità di Pedagogo. Ha lavorato in qualità di attore in teatro tra gli altri con Gianpiero Borgia, Alessio Bergamo, Simona Gonella, Massimo Navone, Jerzy Sthur, Giorgio Marini, Gabriele Vacis, Elio De Capitani, Marco Baliani. Al cinema ha lavorato con Giuseppe Bertolucci, Antonio Albanese e Giuseppe Battiston. Ha partecipato a Festival internazionali come: Il Festival dei Due Mondi di Spoleto, il Festival Castel dei Mondi di Andria, Mittelfest, In teatro, Fringe Festival of Edinburgh. E' Autore regista ed interprete dello spettacolo "U Parrinu. La mia storia con Padre Pino Puglisi ucciso dalla mafia", giunto a più di 200 repliche in tutta Italia ancora in tournée.

Ma che circo sarà un circo appoggiato sulle nuvole, che sono fatte di niente, che con un po' di pioggia svaniscono, come i nostri sogni?

Immagini, parole, pensieri lievi lievi, per dirci verità grandi e grandissime

Poetico

Mercoledì 4 marzo 2020 ore 10.30

Gek Tessaro

IL CIRCO DELLE NUVOLE

Di e con Gek Tessaro

“Il signor Giuliano non è cattivo e nemmeno farabutto / ma per essere felice deve comperare tutto”.

Quando tutto è già suo, altro non gli rimane che comperarsi il cielo. E in cielo, sopra le nuvole, ci sta un circo, un circo molto speciale fatto di personaggi bizzarri e poetici, scherzi della natura e creature improbabili.

Adesso Giuliano è diventato il padrone del circo ed è anche l'unico ad assistere dello spettacolo che sta per cominciare sulla pista. Ma governa qualcosa che è fatto di nuvole, di niente, della materia dei sogni e alla fine si dovrà rassegnare: non tutto si può comperare.

E' facile sollevare un treno coi vagoni

quindici uomini anche se sono ciccioni

un sacco di patate, una mucca intera

un camion, una moto e una grassa parrucchiera

Ma prova a sollevare chi solo si sente

E vedrai che non è una cosa facile per niente

Ci vuole una forza davvero straordinaria

perché chi è a terra si senta per aria.

Questo è l'uomo più forte, più forte che ho incontrato

ha sollevato me che ero stato abbandonato

Questo è l'uomo più forte, più forte dell'universo

ha sollevato me, ma che mi ero perso

Genere: teatro disegnato, narrazione con lavagna luminosa

Età consigliata: 5 - 10 anni

Durata: 50'

GEK TESSARO

Autore poliedrico, Gek Tessaro si muove tra letteratura per l'infanzia (ma non solo), illustrazione e teatro. Dal suo interesse per "il disegnare parlato, il disegno che racconta" nasce "il teatro disegnato". Sfruttando le impensabili doti della lavagna luminosa, con una tecnica originalissima, dà vita a narrazioni tratte dai suoi testi. La sua capacità di osservazione e di sintesi si riversa in performance teatrali coinvolgenti ed efficaci. Ha collaborato con diverse case editrici e i suoi libri hanno ottenuto importanti riconoscimenti.

Presenta regolarmente spettacoli in teatri, scuole e biblioteche in tutta Italia. Ha partecipato a numerosi festival e manifestazioni culturali (tra cui: Scrittori in Città di Cuneo, Festival letterario di Gavoi, Festival della Mente di Sarzana, Burattinarte di Alba, Lector in fabula di Conversano, Avventure di carta di Galliate, Buck di Foggia, Casola... è una favola di Casola Valsenio, Arena delle balle di paglia a Cotignola, Biblofestival di Dalmine, Festival Mangiastorie di Brescia)

Ha collaborato con:

Teatro Nuovo di Verona, con la Fondazione Arena e con l'Orchestra "I virtuosi italiani" di Verona illustrando dal vivo, con la lavagna luminosa, "Pierino e il lupo", "Il carnevale degli animali", Britten, "Le quattro stagioni", "Romeo e Giulietta", "La bisbetica domata".

Ha partecipato a un progetto di collaborazione tra il Conservatorio "G. Verdi" di Milano il Conservatorio Rimskij-Korsakov di San Pietroburgo disegnando dal vivo le scenografie per l'opera *La Bella dormiente nel bosco* di Ottorino Respighi.

Collabora con il Teatro dell'Archivolto di Genova e con il CTA di Gorizia.

Chi non ha paura di venire con noi nel bosco nero nero, dove vive la strega cattiva?

I classici ingredienti di una storia di magia per trattenere il fiato, morire di paura e ridere come matti
Avvincente

Giovedì 12 marzo 2020 ore 10.30

Accademia Perduta Romagna Teatri – TCP Tanti Così Progetti
CHI HA PAURA DI DENTI DI FERRO

di Danilo Conti e Antonella Piroli

con Danilo Conti

scenografia Alessandro Panzavolta

La storia della strega Denti di Ferro trae le sue origini da un racconto della tradizione popolare della Turchia e narra di tre fratelli a cui è stato detto di non avventurarsi nel bosco per evitare l'ira della malvagia strega che vive lì: un giorno i ragazzi decidono di andare contro il volere del fratello più giovane, si perdono mentre cala l'oscurità e, in lontananza, vedono il lume di una casa. Sono accolti da una vecchina che offre loro cibo e un letto per la notte...

Quella di Denti di Ferro è una storia che si inserisce a pieno titolo nella tradizione popolare delle storie di magia e di queste contiene tutti i tratti caratteristici: la strega che vive nel fitto di un bosco, isolata, e che non vuole essere disturbata; i bimbi che, incauti, sono attratti dalla curiosità di scoprire se esista veramente e che vengono avvertiti, di solito dalla mamma, del pericolo, ma decidono lo stesso di perlustrare il bosco.

È naturale, i bambini hanno bisogno di esplorare e di vivere l'esperienza della scoperta. Una scoperta che affrontata con intelligenza, furbizia e spirito, li può far crescere.

I bambini in sala resteranno avvinti e rapiti da uno spettacolo di grande fascinazione, suspense e divertimento.

Genere: Teatro d'attore con pupazzi e oggetti

Età consigliata: 3 - 8 anni

Durata: 50'

DANILO CONTI TANTI COSI PROGETTI

Nel 1990 ha fondato il Teatro Naku insieme alla scrittrice e regista venezuelana Sonia Gonzales: il gruppo realizza performance con oggetti, pupazzi e con tecniche di teatro nero, fra cui *Angelo* (segnalazione Speciale Premio ETI Stregagatto e ETI Scenario). Nel 1998 ha fondato il gruppo TCP, Tanti Così Progetti, insieme all'attrice e performer Antonella Piroli. Il gruppo, co-prodotto da Accademia Perduta/Romagna Teatri, realizza spettacoli che segnano la storia del Teatro Ragazzi in Italia fra cui *Un castello di carte* (Premio Speciale ETI Stregagatto), *I tre porcellini* (Premio Speciale Premio ETI Stregagatto) e molti altri.

Con TCP lavora anche a performance e cortometraggi conseguendo premi nazionali, tanto che ancor oggi collabora con il Corto Imola Festival per la selezione del Kinder Kino. Come regista ha collaborato con il Teatro degli Accettella di Roma e con la compagnia belga Taptoe di Gent. Come danzatore ha lavorato con la compagnia di Monica Francia e collabora stabilmente con la danzatrice Francesca Proia, mentre, come attore, si è esibito in numerose produzioni di Teatro di Ricerca sotto la direzione di Maria Martinelli, Gianfranco Tondini, Massimiliano Valli, Gerardo La Mattina, Edo Tagliavini.

Con Tanti Così Progetti è tra i fondatori della Casa delle Arti per l'Infanzia e realizza progetti pedagogici sul teatro con le scuole dell'infanzia di Faenza e Ravenna, in collaborazione con Teatro Due Mondi, con Accademia Bizantina e con altri entri del territorio.

Evviva la noia, che ci fa viaggiare lontano!

Colori, suoni, profumi, animali: l'Africa selvaggia tra le mura di casa

Immaginifico

Giovedì 19 marzo 2020 ore 10.30

La Baracca Testoni Ragazzi
L'ELEFANTINO

Testo, regia e interpretazione: Bruno Cappagli

Bubu è l'unico maschietto della famiglia e le sue sorelline sono troppo piccole per accudire alla casa, così mamma e papà hanno dato a Bubu l'incarico di lavare tutti i calzini della famiglia.

È un lavoro noioso e Bubu, mentre lava, si racconta una storia.

Come per magia i calzini prendono vita e si trasformano in animali della giungla che ci racconteranno di come il piccolo elefantino dal piccolo naso, dotato di un'insaziabile curiosità, fu il primo di tutti gli elefanti ad avere la proboscide e di come scoprì quanto gli fosse utile.

L'elefantino incontrerà animali di tutti i colori e di tutte le dimensioni, ma soprattutto incontrerà canzoni, perché ogni calzino ha un suono che fa cantare. Sono suoni che ricordano l'Africa, voci che lasciano immaginare la terra, gli alberi o l'acqua verde e limacciosa del fiume.

La storia raccontata dall'elefantino è tratta molto liberamente da un racconto di Rudyard Kipling.

Immaginazione, sorpresa, curiosità e musica sono gli elementi che animano questo racconto.

Genere: Teatro d'attore con oggetti

Età consigliata: 2 - 6 anni

Durata: 50'

LA BARACCA - TESTONI RAGAZZI

Nata nel 1976, La Baracca opera da oltre 35 anni nel Teatro Ragazzi. Le produzioni della compagnia, rivolte esclusivamente a bambini e ragazzi, sono incentrate sul teatro d'attore e su una drammaturgia originale. Negli anni hanno sviluppato una poetica alla ricerca dello stupore, della semplicità intesa come essenzialità, dell'incontro e del confronto costante con il pubblico.

Ad oggi la compagnia ha prodotto più di 150 titoli per bambini e ragazzi di tutte le età e per un totale di più di 10.000 repliche. Ogni anno vengono realizzate nuove produzioni per le diverse età, dai piccoli dei nidi agli adolescenti della secondaria, passando dai bambini delle scuole dell'infanzia e delle primarie.

Dal 1980, con il progetto "Un posto per i ragazzi", La Baracca ha cercato e creato un forte rapporto con il proprio territorio, arrivando, nel 1983, a sottoscrivere con il Comune di Bologna una convenzione per dedicare un teatro cittadino esclusivamente all'infanzia e alla gioventù: il Teatro Sanleonardo (prima convenzione in Italia tra un ente pubblico e una compagnia di Teatro ragazzi). Dal 1995 il rapporto con il Comune di Bologna è proseguito in una nuova sede: il Teatro Testoni. Così è nata La Baracca - Testoni Ragazzi, teatro stabile d'innovazione per l'infanzia e la gioventù. Oltre al Testoni Ragazzi, la compagnia gestisce due spazi teatrali in convenzione con il Comune di Medicina (BO), con il quale collabora da molti anni. Così è nata **Medicineateatro**. Nel corso del tempo, inoltre, si sono sviluppate intense collaborazioni con altri comuni della Provincia di Bologna.

Tournée

Fin dalla sua nascita, la compagnia ha portato i propri spettacoli non solo in Italia, ma anche in tanti festival internazionali in Austria, Belgio, Brasile, Croazia, Finlandia, Francia, Georgia, Germania, Giappone, Irlanda, Messico, Nicaragua, Polonia, Portogallo, Regno Unito, Romania, Russia, Slovenia, Spagna, Stati Uniti, Mozambico, Svizzera, Ungheria e Uzbekistan. Molti testi scritti dagli autori de La Baracca - Testoni Ragazzi sono stati tradotti e messi in scena da altre compagnie in Austria, Francia, Germania, Olanda, Spagna e Svizzera.

Il sottile confine tra dipendenza e autonomia

Pensare, criticare, scegliere: decidere la propria rotta e non farsi trascinare dalle onde

Attualissimo

Giovedì 26 marzo 2020 ore 10

Manifatture Teatrali Milanesi

KOME UN KIDO NELLA TESTA

Di Valeria Cavalli

Regia: Valeria Cavalli e Claudio Intropido

Con: Giulia Marchesi, Jacopo Peta, Nicolò Pessi

Kome un kido nella testa è uno spettacolo sulle dipendenze, che seducono e intrappolano sostituendosi a ideali e progetti nei quali credere e per i quali lottare, che si insinuano nella mente soprattutto durante l'adolescenza, una fase della vita dai contorni poco definibili. Un'età in cui l'illecito e la trasgressione attraggono e impauriscono, i rapporti con gli adulti e soprattutto con l'autorità si complicano, il bisogno di affermare la propria identità diventa urgente. Un periodo contraddittorio in cui i contrasti con il mondo e con la propria interiorità portano ad una trasformazione profonda, all'esigenza di nuovi incontri ed esperienze, che non sempre si rivelano felici e costruttivi, alla necessità di capire il valore delle scelte.

Scegliere sottintende un pensiero, una critica, significa affermare la propria indipendenza e la propria libertà. Scegliere significa tracciare la rotta e non farsi trascinare dalle onde.

Kome un kido nella testa è una storia narrata a tre voci, in cui il gioco attorale, fisico e verbale diventa un veicolo per raccontare le tentazioni e gli inganni. Lo spettacolo non vuole essere un manuale etico o una predica moralistica sulla necessità di non cadere nella trappola della dipendenza, ma un viaggio nel mondo adolescenziale con tutte le sue luci ed ombre.

Ancora una volta Quelli di Grock mette in scena un tema attuale, senza rinunciare al proprio stile narrativo che procede per immagini, per metafore, attraverso la fusione del linguaggio corporeo e del linguaggio verbale, che colpisce e coinvolge il giovane pubblico.

Genere: Teatro d'attore

Età consigliata: dagli 11 anni

Durata: 85'

MANIFATTURE TEATRALI MILANESI

La Cooperativa Teatro degli Uguali con sede al Teatro Litta e la **Cooperativa Quelli di Grock** si associano, confluendo all'interno della Fondazione Palazzo Litta per le Arti Onlus, soggetto unico che elaborerà il progetto di produzione e attività teatrale Manifatture Teatrali Milanesi. Il progetto, della durata triennale, nasce dal desiderio di voler creare una forza nuova e compatta, in grado di concentrare sforzi ed obiettivi comuni, all' interno di un contesto economico e logistico generale di grande cambiamento.

Teatro e Arte sono per noi una necessità irrinunciabile, un'urgenza culturale da reclamare per preservare un patrimonio millenario, nonché per continuare ad arricchirlo. L'unione del Teatro Litta con la Cooperativa Quelli di Grock rappresenta il primo passo per la creazione di una rete artistica multiforme e pubblica, che sostenga al posto di ingabbiare, una rete che intrecci energie, pensieri ed azioni.

L'amore per un teatro popolare e contemporaneo, la passione per la ricerca di nuovi linguaggi, il rispetto verso un teatro impegnato e di qualità e la dedizione alla formazione, sono i punti focali che da sempre hanno accomunato le due realtà artistiche, presenti da oltre quarant'anni sul territorio milanese. Unirsi per unire un passato e un presente, costruendo insieme il futuro.

Il progetto **Manifatture Teatrali Milanesi** rivela già dal suo nome la natura del "fare teatro" caratterizzante ed accomunante il Teatro Litta e la Compagnia Quelli di Grock: il concetto di manifattura, comprendente al suo interno l'intera filiera di produzione, dalla formazione e divulgazione alla produzione nonché promozione degli spettacoli, è il cardine sul quale confluisce il lavoro che indipendentemente è stato svolto finora e che si vuole incrementare lavorando sinergicamente.

Quando senza la 'rete' ci sembra di non esistere più

Per accorgersi che dentro di noi ci sono capacità, potenzialità, risorse che non si 'scaricano' mai
Stimolante

Giovedì 2 aprile 2020 ore 10.30

Nonsoloteatro

DISCONNESSO, FUGA OFF-LINE

Di e con Guido Castiglia

Collaborazione alla messa in scena Pino Di Bello

WhatsApp, Snapchat, Facebook, YouTube e i giochi online sono il mondo di Davide, per gli amici Dave Tiger, tredici anni e una vita in rete nella quale le relazioni personali e i mostri di Fallout 4 si mescolano in una realtà fittizia che oscura sempre più la vita reale che appare ai suoi occhi noiosa, ripetitiva e senza emozioni. Ma arriva il giorno in cui accade l'inaspettato: uno scontro con i suoi genitori, un litigio dove Davide non trova le parole e lo stato d'animo per difendere l'indifendibile, una fuga precipitosa che lo scaraventa nel mondo fisico da lui tanto odiato; che fare?

Raccontare in rete la sua avventura! Ma il cellulare si scarica e con sé non ha né il caricatore né il "sacro" powerbank.

Isolato dal "resto del mondo" si sente perso ...

Lo spettacolo racconta, in chiave divertente e ironica, l'avventura interiore di un ragazzo disconnesso dalla realtà che, durante la sua fuga, riconquista le proprie abilità di relazione, le "tecnologie" del proprio corpo e le proprie sensazioni, riscoprendo un "gioco emotivo" stupefacente, capace di fargli superare ostacoli apparentemente insormontabili, con la sola forza del pensiero ... anche senza connessione veloce.

Genere: Teatro d'attore

Età consigliata: dagli 11 anni

Durata: 60' circa

NONSOLOTEATRO

Nonsoloteatro nasce a Pinerolo nel 1993 dall'incontro di competenze teatrali e organizzative consolidate.

La compagnia, diretta Guido Castiglia, si rivolge in maniera specifica al teatro per ragazzi e la drammaturgia da cui trae nutrimento è una scrittura in grado di fondere due sguardi differenti, adulto e infantile (o adolescenziale) attraverso una visione poetica e ironica. Lo stile comico e talvolta surreale, peculiare di Nonsoloteatro, nasce da un "Fare Teatro" che trova alimento e sostegno da una costante frequentazione con il pubblico al quale si rivolge. Le produzioni teatrali di Nonsoloteatro, dal 1993 ad oggi, sono distribuite in Italia e all'estero, riscuotendo interesse e riconoscimenti nazionali tra i quali si evidenziano: il Premio E.T.I. Stregagatto 2004 a "Ernesto Roditore, guardiano di parole" come migliore spettacolo per l'infanzia, il Premio Eolo Award 2012 a "Branco di scuola, una semplice storia di bullismo" come migliore drammaturgia per i giovani e la menzione speciale a Giocateatro Torino 2013 a "B come Babau"; la collaborazione con Piera Aiello (testimone di giustizia) e LIBERA PIEMONTE per lo spettacolo "Una storia disegnata nell'aria, per raccontare Rita che sfidò la mafia con Paolo Borsellino" e "Giannino e la pietra nella minestra" (segnalato tra i migliori spettacoli del 2018 dalla rivista telematica Krapp's Last Post nell'articolo "Teatro Ragazzi 2018: The best off")

La compagnia, inoltre, organizza da diciannove anni rassegne teatrali per le famiglie e per le scuole di ogni ordine e grado nella Città di Pinerolo e in altre piazze del Piemonte occidentale. Dal 2013 Nonsoloteatro somma le sue forze con Unoteatro per un nuovo progetto d'impresa.

Per chi ha avuto o ha un amico immaginario, capace di darci una mano, anche se non possiamo toccarlo...

C'è un intero mondo di sensazioni, emozioni, sentimenti, nascosti e custoditi nel profondo di ciascuno di noi.

Delicato

Giovedì 16 aprile 2020 ore 10.30

Eccentrici Dadarò AMICI IN(DI)VISIBILI

Di Rossella Rapisarda, Fabrizio Visconti

Liberamente ispirato a *“L'amico immaginario”* di Matthew Dicks

Regia: Fabrizio Visconti

Con: Rossella Rapisarda, Francesco Manenti

Ispirato a *L'amico Immaginario* di Matthew Dicks, *Amici in(di)visibili* è una sorta di romanzo di formazione lungo una notte, una notte da cinema giallo, in cui Budo, amico immaginario di Max, dovrà trovare il modo per salvare il bambino che l'ha inventato, che è stato rapito e portato in un bosco dalla signora Pissipissi, quella che sta sempre fuori dalla scuola con le caramelle gialle in mano.

Come farà Budo, che nessuno vede, a farsi aiutare a ritrovare Max?

Budo è chiamato a lasciare andare la paura, la preoccupazione di sé, per salvare quel *“bambino speciale che vive tutto dentro e che trema così facilmente”*. Ma, per farlo, dovrà rivelare di non essere reale e, così facendo, accettare di svanire come tutti gli amici immaginari, che diventano *“leggeri e trasparenti”* appena il loro amico umano smette di credere in loro, ovvero smette di aver bisogno di loro.

Amici in(di)visibili è uno spettacolo sulla libertà, sulla libertà di crescere, sulla libertà prodotta dall'amore, sulla libertà prodotta dal coraggio, raccontato con un linguaggio fatto di parole e azioni, di teatro e di danza, ma anche di luci, effetti sonori, proiezioni video, in cui tutto è possibile e tutto svanisce in un attimo, evocando l'impalpabile mondo dell'invisibile, degli Amici immaginari appunto, e dei sentimenti nascosti e custoditi negli esseri umani.

Genere: teatro d'attore, danza, proiezioni video

Età consigliata: 6 - 10 anni

Durata: 60'

ECCENTRICI DADARO'

Gli Eccentrici Dadarò nascono nel 1997, da un desiderio di in-stabilità. Stabilità nel tentativo di dare concretezza e continuità a un progetto; in-stabilità nella scelta di mantenere un'assoluta libertà di sperimentazione espressiva, cercando di non assestarsi linguisticamente e stilisticamente su quanto raggiunto in precedenza. Proprio questo elemento di eterogeneità ha permesso la realizzazione di progetti artistici destinati a tipologie di pubblico differenti e proposti con linguaggi distinti.

Teatro Ragazzi, Teatro di Strada, Teatro di Prosa sono paritariamente campi di indagine sulla comunicazione attraverso il linguaggio del Teatro, la ricerca di un incontro extra-quotidiano attraverso lo spettacolo motivo dominante. La prima ricerca è intorno alla clownerie, l'acrobatica, la Commedia dell'Arte, le arti circensi. L'incontro tra questa esperienza ed il teatro d'attore è il detonatore di quello che sarà il linguaggio della Compagnia in tutte le produzioni successive: una ricerca di equilibrio tra il linguaggio del corpo e quello drammaturgico, cercando di portare fisicità nella parola ed allo stesso tempo accostare allo sviluppo testuale l'apertura di pause esclusivamente fisiche, che avvicinino ad una empatia col percorso dell'inconscio affiancato a quello della mente logica.

Allo stesso modo questa spinta alla ricerca nel campo del linguaggio, ha impegnato la Compagnia a collaborare con diverse realtà come RAI, Telethon, Telefono Azzurro, Legambiente, Cineteca Italiana, eccetera.

I diversi premi Nazionali e Internazionali vinti nel corso degli anni e i più di 200 spettacoli realizzati annualmente in tutta Italia e Europa, hanno fatto della Compagnia una delle realtà più solide del panorama teatrale italiano di questi anni.

Avete mai pensato di finire in una bolla di sapone?

Bolle, bolle, bolle! Di tutte le forme, colori e dimensioni, per un concerto silenzioso e leggero, che vi farà volare

Fragilissimo

Giovedì 23 aprile 2020 ore 10.30

Michele Cafaggi – Studio Ta-daa!
OUVERTURE DES SAPONETTES

Di e con Michele Cafaggi

Regia: Davide Fossati

Direttore senza orchestra, musicista senza strumenti, cantante senza fiato un concerto anomalo, per pensieri fragili, per pensieri leggeri, per pensieri silenziosi.

Oh ecco, inizia lo spettacolo... chi è quello col grembiule? Ma va là, dice di essere il direttore! Ma non suonano musica i suoi strumenti! E adesso cosa fa? Diventa un gatto? Guarda, da una tromba è comparsa una rosa! Ehi, qui è umido, piovono grappoli di bolle... Oh no, mi chiama, mi rapisce, dove mi porta? Vedo tutto tondo.. sono finito in una bolla di saponeeee...

Un eccentrico direttore d'orchestra vi porterà nel mondo fragile e rotondo delle bolle di sapone per un "concerto" dove l'imprevisto è sempre in agguato: da strani strumenti nascono bolle giganti, bolle rimbalzine, bolle da passeggio, grappoli di bolle, mentre i più paffutelli potranno entrare in una bolla gigantesca!

Un racconto visuale senza parole che trae ispirazione dalle atmosfere circensi e del varietà, un magico spettacolo di clownerie, pantomima e musica che, nato per i più piccoli, finisce per incantare il pubblico di qualsiasi età.

Genere: teatro d'attore, clownerie, bolle di sapone

Età consigliata: 3 - 8 anni

Durata: 60'circa

MICHELE CAFAGGI

Michele Cafaggi è attivo nel panorama teatrale dai primi anni '90.

E' stato il primo artista in Italia a creare uno spettacolo intero dedicato alle Bolle di Sapone. Ha studiato tra Milano e Parigi recitazione, arti circensi, mimo, clownerie ed improvvisazione teatrale e ha esperienze nel teatro di ricerca e nel teatro di compagnia. Dal 1993 si esibisce come artista di strada e di teatro in Italia ed in molti altri paesi del mondo passando con disinvoltura dalle grandi platee internazionali alle feste di paese, scuole, teatri, ospedali, case di riposo, carceri e ovunque ci sia l'occasione e il piacere di incontrarsi con il pubblico.

E' Dottor Sogno presso i reparti pediatrici dove opera la Fondazione Theodora Onlus.

Per una volta un lupo che non riesce proprio a farci paura...

Un lupo presuntuoso e goffo, nelle cui debolezze riconosciamo qualcuna delle nostre
Arguto

Giovedì 14 maggio 2020 ore 10.30

Teatro Gioco Vita

IL PIU' FURBO DISAVVENTURE DI UN INCORREGGIBILE LUPO

Dall'opera di Mario Ramos

Adattamento teatrale: Enrica Carini, Fabrizio Montecchi

Con: Andrea Coppone

Nel folto del bosco un grande e cattivo Lupo incontra la piccola Cappuccetto Rosso e subito elabora (dopotutto lui è il più furbo) un diabolico piano per mangiarsela e, senza esitazioni, corre alla casa della nonna... Sembra l'inizio della favola che tutti conosciamo, almeno finché il Lupo (che si crede davvero il più furbo) non infila la camicia da notte della nonna, con tanto di cuffietta d'ordinanza, ed esce da casa... rimanendo chiuso fuori!

Il più furbo è un concentrato di leggerezza e d'ironia che fa ridere e pensare. Il lupo di questa storia suscita simpatia perché, a fronte della sua declamata presunzione "io sono il più forte, il più bello e il più furbo", si dimostra sgraziato e goffo. Ridere di lui, in cui tutti ci possiamo riconoscere, è ridere di noi, e questo ci fa sentire più umani.

In scena un solo attore/danzatore. Grazie al repertorio di tecniche d'ombra proprie di Teatro Gioco Vita e alla danza ci conduce dentro un mondo dove la dimensione favolistica e quella realistica s'incontrano, producendo un effetto comico proprio della storia raccontata

Genere: teatro d'attore, ombre, danza

Età consigliata: 3 - 7 anni

Durata: 40'

TEATRO GIOCO VITA

Teatro Gioco Vita nasce nel 1971, tra le prime realtà in Italia ad essere protagonista del movimento dell'animazione teatrale, grazie alla quale ha saputo dare un contributo originale alla nascita del teatro ragazzi, con il suo modo peculiare di intendere il teatro che lo ha caratterizzato fin dalle prime esperienze. Teatro Gioco Vita incontra il teatro d'ombre alla fine degli anni Settanta, maturando un'esperienza unica nel suo genere che gli è valsa riconoscimenti e collaborazioni in ogni parte del mondo, con teatri come Teatro La Fenice di Venezia, Royal Opera House Covent Garden di Londra, Teatro alla Scala di Milano, Teatro dell'Opera di Roma, Piccolo Teatro di Milano ecc

Attualmente Teatro Gioco Vita, Teatro Stabile di Innovazione, si compone di diverse realtà. La Compagnia, impegnata oltre che nella produzione di spettacoli, anche in attività di laboratorio con le scuole e i giovani. Due atelier, l'Officina delle Ombre e il San Bartolomeo, luogo delle produzioni e della ricerca di Teatro Gioco Vita. I teatri a Piacenza (Teatro Comunale Filodrammatici, Teatro Municipale, Teatro San Matteo e da marzo 2013 un nuovo spazio teatrale nell'Ex Chiesa dei Gesuiti), una grande casa dove si sperimentano e si realizzano rassegne teatrali, ospitalità, scambi culturali, luoghi dove progettare percorsi artistici e culturali per la ricerca della Compagnia e il lavoro sul territorio. Teatro Gioco Vita affianca l'attività sul territorio di Piacenza e provincia ad una dimensione sempre più internazionale che ha portato i suoi spettacoli di teatro d'ombre ad essere rappresentati, oltre che in Europa, negli Stati Uniti, in Brasile, Messico, Canada, Giappone, Cina, Israele e Taiwan.

COMUNE DI BRUGHERIO
Assessorato Politiche Sociali, Educative ed Istituzionali
CINEMA TEATRO SAN GIUSEPPE – BRUGHERIO
Centro Servizi per la Scuola

Aperti Sesamo

30^a Stagione Teatrale per le scuole di Brugherio

a.s. 2019-2020

- | | |
|--|--|
| ☐ Istituto Comprensivo Statale "De Pisis" | ☐ Scuola dell'Infanzia "Manzoni" |
| | ☐ Scuola Primaria "Sciviero" |
| | ☐ Scuola Primaria "Manzoni" |
| | ☐ Scuola Secondaria "Leonardo da Vinci" |
- | | |
|---|--|
| ☐ Istituto Comprensivo Statale "Don Camagni" | ☐ Scuola dell'Infanzia "Collodi" |
| | ☐ Scuola Primaria "Don Camagni" |
| | ☐ Scuola Secondaria "J. e R. Kennedy" |
- | | |
|--|---|
| ☐ Istituto Comprensivo Statale Via N. Sauro | ☐ Scuola dell'Infanzia "F.lli Grimm" - San Damiano |
| | ☐ Scuola dell'Infanzia "Rodari" |
| | ☐ Scuola Primaria "Fortis" |
| | ☐ Scuola Primaria "Corridoni" - San Damiano |
| | ☐ Scuola Secondaria "De Filippo" - San Damiano |
- ☐ Scuola Infanzia Paritaria "Maria Ausiliatrice"
- ☐ Scuola Infanzia Paritaria "Umberto I e Margherita"
- ☐ Asili Nido Comunali

Referente/i _____

Desideriamo partecipare alla rappresentazione teatrale in data _____

TITOLO _____ o in alternativa _____

Alla proposta aderiscono n. _____ alunni e n. _____ accompagnatori, per un tot. di _____
(per le Scuole dell'Infanzia: segnalare l'età dei bambini; Es. classe 3 anni sez blu n. 23 alunni
classe mista sez lilla n. 23 alunni)

CLASSE _____ sez _____ n° _____ alunni

CLASSE _____ sez _____ n° _____ alunni

CLASSE _____ sez _____ n° _____ alunni

CLASSE _____ sez _____ n° _____ alunni

CLASSE _____ sez _____ n° _____ alunni

CLASSE _____ sez _____ n° _____ alunni

CLASSE _____ sez _____ n° _____ alunni

CLASSE _____ sez _____ n° _____ alunni

Esigenze di trasporto: ☐ sì ☐ no altro _____

data _____ firma del referente _____

Costo del biglietto : € 5,00 per alunno. Ingresso omaggio per insegnanti e accompagnatori.
Per informazioni, segnalazioni o particolari esigenze: tel. 039 2873485 - Lun-Ven 9.00-13.00